

Acqui, Corso Bagni - DROGHERIA CARLO GAMONDI - Corso Bagni, Acqui

Entra una comitiva di giovanotti e signore venuti per merendare. Ridono, chiacchierano, amoreggiano, fanno brindisi. Infine si uniscono essi pure al flutto vorticoso e danzano.

Il giullare in costume di velluto rosso, col suo bravo liuto a tracolla, fa capriole in mezzo al recinto agitando le sonagliere del berretto verde, e punzecchia con lazzi questo e quello: ora tira la barba ai sonatori ambulanti, ora le faldine a un leguleio della brigata borghese mentre questi stringe d'assedio una giovane signora, ora scompone il turbante del saracino che lo guarda di mal occhio, ora agitando la ignea face di un tronco ardente cerca di illuminare il volto dei soldati di Ledighière, ora si nasconde negli angoli più scuri; ora provoca i masnadieri, ora dà due strapponi al codino dei soldati di Leganes, ora bacia furiosamente una bionda contadinotta rubandola al suo ballerino....

Ma ad un tratto, piantandosi in mezzo alla sala, ordina che l'orchestra taccia. Cessa la danza; i convenuti ascoltano il giullare che trae accordi dal liuto e intona la canzone appresa da un trovatore della corte di Mantova. Egli canta con voce stridula la malinconica maestà della ruina secolare: canta l'eterno abbraccio delle edere salienti lungo le mura, i sorrisi delle stelle nelle notti estive, l'oro dei tramonti che bacian le vestigia del passato, i silenzi delle notti di luna e le dolci armonie degli usignoli; canta le pugne fra cavalieri cristiani e saraceni, la caduta dei re longobardi chiamati e valorosi, la gloria dei Gonzaga conquistatori; canta il canto del villanello che attraversa il bosco pensando all'innamorata, il mormorio degli alberi che foscheggiano nel fosso circolare e narrano storie paurose e paiono le sentinelle del mistero, canta i frulli d'ale dei pipistrelli e delle rondini, i colloqui degli amanti che salirono lassù per incidere il loro nome sulla corteccia dei faggi, i canti delle vendemmiatrici, gli amori vagabondi nati o morti in quel recinto, i dolori ignorati della miseria randagia; infine canta la caduta dei Gonzaga e la vittoria dei sabaudi e la sconfitta di questi all'irrompere di altri Galli....

Intanto che il giullare cantava con stridula voce, fuori la neve scendeva sempre più folta e ingombrava la soglia, scendeva silente nel silenzio secolare. La vecchia ruina incanutiva sempre più, diveniva decrepita. Presso le saracinesche della porta si disegnava la michelangiolesca immagine del Tempo, venerabile figura con lunga barba candida che quale ruscello congelato scendeva a confondersi con la neve del fossato.

La fata del luogo, da l'alto suo seggio sorride a quel convegno di spiriti redivivi che ella disperderà con un soffio quando una fioca voce di gallo si desterà nel pollaio della vicina cascina per coprire la stridula voce del giullare assorto nel suono del liuto che risonò cento volte nelle sale dorate della reggia di Mantova, tra i luminosi sorrisi delle brune e bionde marchesane.... **ARGOW.**

IL GIORNALE UFFICIALE dell'ESPOSIZIONE di TORINO

Un capolavoro del Museo Civico di Torino

Una magnifica tavola è offerta insieme al fascicolo undecimo del *Giornale Ufficiale dell'Esposizione di Torino*: è la riproduzione del celebre quadro del Gilardi: « *Hohe tibi, eras mihi* ».

Il fascicolo, ricchissimo come al solito di incisioni accurate, illustra le costruzioni in cemento armato, che vanno sorgendo nel parco del Valentino; — offre curiose notizie sul centenario del ponte di pietra, che fu costruito per iniziativa di Napoleone I; — reca una primizia dei diorami che nel Palazzo della Moda saranno suggestiva cornice d'ambiente ai *monuquins* che i sarti principi esporranno; — dedica pagine preziose a quell'insigne monumento d'arte medioevale che è l'Abbazia di Vezzolano....

Grandi fotografie tengono i lettori a giorno del progredire dei lavori dell'Esposizione.

La pubblicazione segue così il suo corso trionfale, guadagnando ogni giorno nuove fite schiere di lettori.

L'abbonamento per i dodici fascicoli del 1910 è fissato in L. 7; nel 1911 si pubblicheranno trenta fascicoli, il cui abbonamento costerà L. 18.

Cronaca

Politeama Garibaldi — La brava Compagnia drammatica della Società del Teatro Stabile di Roma ci ha offerto due serate indimenticabili colle produzioni *La Cena delle Beffe* e *L'Amore dei Tre Re*. Gli acquisti corrisposero degnamente alla encomiabile attività ed iniziativa dell'impresa, accorrendo numerosi ad applaudire ai due capolavori di Sem Benelli ed agli insuperabili loro interpreti.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni: tutta Acqui intellettuale accorse entusiasta ad ammirare.

E difatti gli applausi furono continui, frenetici. G. Tempesti, A. Ninchi, I. Piano, basta questo trinomio per garantire un successo, per entusiasmare un auditorio.

Valentia di attori, affiatamento completo, messa in scena propria e decorosissima, tutto contribuì all'ottimo ed indimenticabile successo.

All'ottima compagnia, partita per nuovi allori, il nostro saluto affettuoso.

Domani Venerdì 2 Dicembre incominceranno le tre annunciate rappresentazioni del *Grande Circo equestre lillipuziano Caban*, che attualmente agisce all'*Eden* di Milano, con un successo veramente colossale, data la novità e la fama che lo ha preceduto.

E' un Circo composto di 20 cavallini lillipuziani, 10 scimmie, 8 cani, asini, zebre, tutti animali che sanno compiere dei lavori veramente prodigiosi.

Il *Corriere della Sera* del 28 scorso Novembre così ne scrive: « Proseguono al Teatro Eden gli spettacoli indovinatissimi del Grande Circo lillipuziano *Caban*. Fra le maggiori attrattive sono i minuscoli cavalli, veri prodigi di intelligenza ».

Speriamo che questo piccolo mondo divertente incontrerà anche tra noi la stessa buona accoglienza e il gran favore che ha avuto testè a Milano.

**

Il nostro valente impresario signor Ivaldi ha firmato contratto, di questi giorni, con la primaria compagnia drammatica Bissi che sarà fra noi dal giorno 8 p. v. fino al 22, interpretando tutte le più salienti novità drammatiche. Vi agiranno valenti artisti e, prima donna sarà la ben nota e valente Porro-Guasti, che fu già prima attrice nella compagnia Garavaglia per l'anno 1909 e Zacconi nel 1908. Detta compagnia debutterà con la *Piccola Cioccolattina* di grido mondiale.

Al bravo impresario signor Ivaldi, che con rara solerzia va offrendo alla cittadinanza acquese spettacoli degni dei più grandi teatri italiani, non possiamo che presentare i meritati auguri di ottimi affari.

L'Istituto Tecnico in Acqui? — Siamo informati che giorni sono venne consegnata nelle mani del Sindaco e della Giunta la domanda per l'istituzione di un Istituto Tecnico nella nostra città.

La lodevole iniziativa è partita da un gruppo di professori, che — consci delle moderne esigenze di una più ampia e soda dottrina nei nostri giovani — ne patrocinano la causa, sottoponendosi a non pochi e gravi sacrifici. Il Municipio e la cittadinanza non possono che accogliere di buon grado questa proposta, che dovrà ridondare a decoro ed interesse della nostra città.

Commemorazione di G. C. Abba — Sta formandosi in Acqui un comitato di giovani cittadini per commemorare degnamente l'illustre conterraneo G. C. Abba, che tanto operò per illustrare il nome italiano.

Al prossimo numero daremo più ampie e precise informazioni.

Il Natale dei poveri pareva non dovesse essere ricordato per mancanza di fondi e di iniziativa, invece è certo che verrà celebrato, sebbene in forma più economica e modesta, anche quest'anno.

La nuova Società delle Terme, che col primo dicembre incomincia l'esercizio, vuole, con un'opera benefica, darne principio e consegnerà ad un Comitato, che al più presto verrà composto, la somma di lire cinquecento.

Mentre plaudiamo a sì bella iniziativa facciamo voti che le benedizioni di tanti poverelli siano di buon auspicio all'incremento vero e grande delle nostre Terme.

Un violento — Il giorno 26 novembre, certo *Badone Antonio*, d'anni 34, manovale da Tortona, trovatosi in Acqui per la fiera di S. Caterina, sperava di essere giunto in quel paese dove si mangia e beve a sbafo.

Recatosi nel Caffè Dante ordinò parecchi marsala che poi non volle pagare. Intervenute, per richiesta del proprietario, le guardie Parodi Giovanni e Cantello, il Badone di mala voglia pagò e poscia si lanciò sul Parodi cercando di percuoterlo, strapandogli la mantellina per metà.

Le brave guardie non lasciarono sfuggire la preda che tosto fu tradotta alle carceri in attesa di giudizio per violenza e rivolta.

Serraglio — Il proprietario del serraglio di bestie feroci in Piazza Vittorio Emanuele, che rimarrà fra noi fino a tutto domenica, ci rende noto che di questi giorni gli pervennero 7 piccoli leoni, i quali vennero ad arricchire il bel numero di svariate qualità di animali della foresta.

Spera quindi che la cittadinanza vorrà visitarne il serraglio ed assistere ai dilettevoli esercizi delle feroci bestie addomesticate.

Mercoledì 23 novembre, spegnevasi improvvisamente in Torino, il

CAV. TARDITI ALFREDO
Capo Ufficio nelle RR. Poste.

La forte tempra del bravo lavoratore, dell'intelligente funzionario, dovette cedere a soli cinquantun'anni all'opera inesorabile di terribile male. L'ottimo consorte, l'affettuoso padre, venne crudamente rapito all'amore dei suoi cari che straziati ne piangono la troppo precoce dipartita.

Al povero estinto l'estremo nostro vale, alla famiglia tutta le espressioni sincere di condoglianza.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore responsabile.

CITTÀ DI TORTONA

MAGLIO DA FUCINA
da affittarsi

a trattativa privata, in territorio di di Nevi Ligure, azionato da acque del Canale dell'Edificio.

Rivolgersi alla Segreteria Comunale di Tortona oppure al Geom. Menotti Novi Ligure.



PURO D'OLIVA

E' il migliore della Riviera

F. LI AMORETTI

in LAIGUEGLIA (Liguria)

Scatole di Profumerie assortite per Regalo

Prezzi eccezionali ridotti — presso la Drogheria Gamondi Carlo, Corso Bagni, Acqui — Prezzi eccezionali ridotti